



Autostrada Asti-Cuneo




TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)
LOTTO 6 RODDI-DIGA ENEL

STRALCIO a
TRA IL LOTTO II.7 E LA PK. 5+000

PROGETTO DEFINITIVO

11 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

11.08 - Integrazioni
Mobilità lenta e percorsi di fruizione

IMPRESA 	PROGETTISTA 	INTEGRATORE ATTIVITA' SPECIALISTICHE Dott. Ing. Salvatore Sguazzo Albo degli Ingegneri provincia di Salerno n. 5031 	COMMITTENTE Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.A. (Gruppo ASTM) Via XX Settembre, 98/E 00187 Roma
--	--	--	---

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA MAGGIO 2021	SCALA -
A	10-2022	Elaborati nuova emissione - INTEGRAZIONI VIA	Anthemis	Anthemis	Sguazzo	Sguazzo	N. Progr.	
							11.08.09	

CODIFICA	PROGETTO	LIV	DOCUMENTO	REV	WBS
	P017	D	AMB RE 005	A	A33126A000
					CUP
					G31B20001080005

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE
-------------------------------	-------------------------

INDICE

1. IL TERRITORIO DELLE LANGHE-ROERO E LA VIABILITÀ MINORE	2
1.1. TRATTO TRA IL RIO SAN GIACOMO E CASCINA DABBENE	2
1.2. TRATTO TRA CASCINA DABBENE E CASCINA ROGGERI.....	7
2. MOBILITA' LENTA E PERCORSI DI FRUIZIONE	8

1. IL TERRITORIO DELLE LANGHE-ROERO E LA VIABILITÀ MINORE

Il territorio delle Langhe – Roero è caratterizzato da un territorio prevalentemente collinare che comprende zone coltivate a vigneti, a noccioli e a pascoli, che convivono con alterne predominanze, collegate già da un'ampia rete escursionistica.

Gli insediamenti rurali presenti all'interno del territorio variano in relazione alla morfologia del terreno su cui sorgono e sono legati principalmente ai caratteri e all'estensione dei poderi e dell'attività agricola prevalente.

Gli aggregati rurali sono posti lungo assi stradali che collegano i poderi tra loro e possono essere delle carrerecce, strade non asfaltate e sentieri.

I Comuni di Cherasco, La Morra, Verduno e Roddi secondo il PPR della Regione Piemonte s'inseriscono all'interno dell'Ambito di paesaggio n.64 "Basse Langhe" e tra le linee di azione è presente la valorizzazione della rete dei percorsi di collegamento e degli interventi di mitigazione delle opere infrastrutturali connesse al potenziamento dell'autostrada Asti – Cuneo.

A tal fine è stata svolta un'analisi delle possibili interferenze dell'opera con la viabilità minore e poderale e in particolare sono state identificate le seguenti zone:

- tratto compreso tra il Rio San Giacomo e Cascina Dabbene;
- tratto nei dintorni di Cascina Roggeri

Inoltre, è previsto il collegamento della nuova area di sosta nei pressi dell'ex Mulino Roggeri al sistema escursionistico.

Per il ripristino della viabilità poderale verranno svolti degli interventi volti alla tutela e valorizzazione del paesaggio non variando i caratteri essenziali della viabilità che segue precise regole nel rapporto con il contesto e con le risorse ambientali del luogo, come dettato dalla *Guida al recupero dell'architettura rurale del G.A.L. Langhe Roero Leader*.

1.1. TRATTO TRA IL RIO SAN GIACOMO E CASCINA DABBENE

Uno dei tratti interessato dagli interventi di ripristino della viabilità poderale è compreso tra il Comune di Cherasco e il Comune di La Morra, più precisamente tra il Rio Deglia e il Rio San Giacomo. In questo tratto l'infrastruttura autostradale prevede la realizzazione di un ponte sul Rio Deglia, di un sottopasso scatolare per il Rio San Giacomo e la realizzazione di nuovi tratti di viabilità che nell'insieme comportano un'interruzione nei punti A, B, C e D della viabilità poderale (*Figura 1.1*).

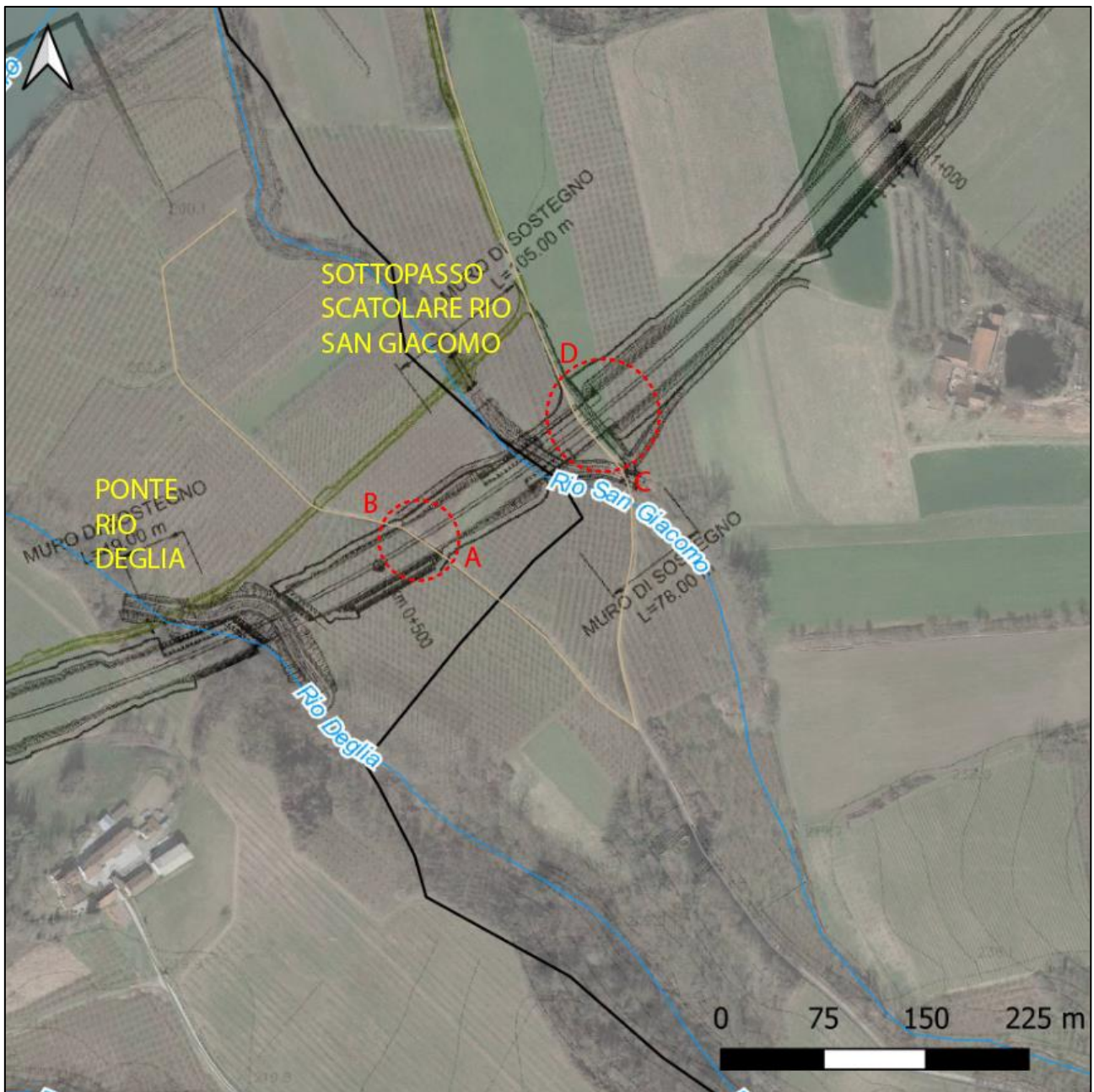


Figura 1.1 - Localizzazione

Coerentemente con il progetto definitivo, gli attraversamenti del Rio San Giacomo avverranno tramite la posa di due scatolari di attraversamento della strada interpodereale, sui quali insisteranno i pacchetti costituenti il nuovo piano viabile; ciò al fine di garantire la continuità del sentiero podereale, come evidenziato dalla *Figura 1.2*.

+

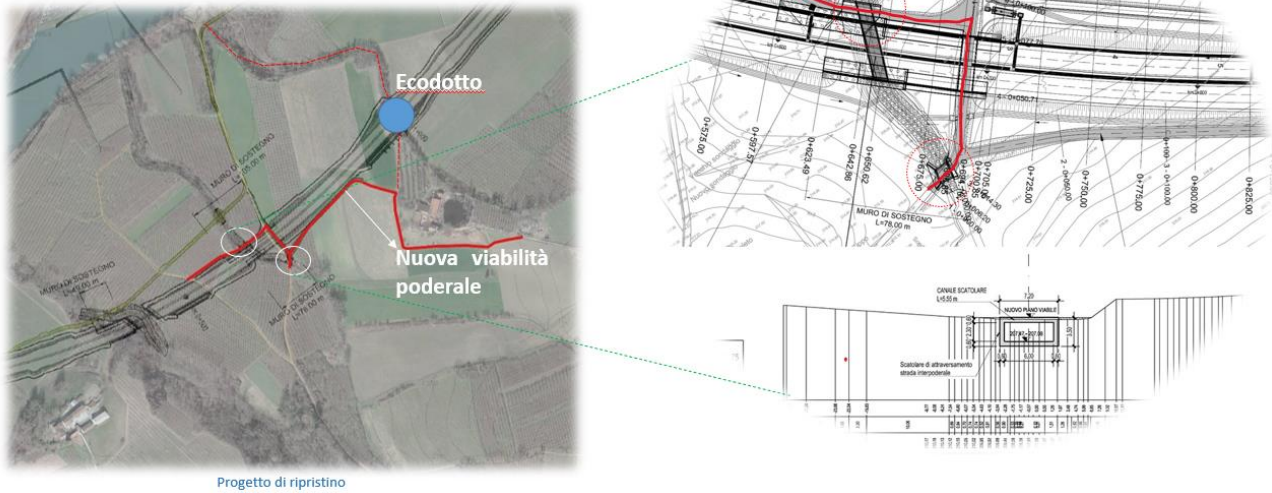
Ripristino della viabilità podereale tra i vigneti del Patrimonio dell'Unesco


Figura 1.2 – progetto di ripristino della viabilità attorno al Rio San Giacomo e progetto degli scatolari

Il nuovo tratto di viabilità podereale si estenderà per una lunghezza di circa 1 Km e avrà lo scopo di ripristinare la viabilità storica cicloturistica; in alcuni tratti i percorsi saranno in terra con ghiaia, mentre nei restanti verrà sfruttato il nuovo tratto di viabilità che verrà realizzato con l'infrastruttura e sarà in conglomerato bituminoso.

Per quanto riguarda la scelta degli arredi, lungo il percorso, verranno installate delle colonnine per la manutenzione delle bici, verrà posizionata della cartellonistica sia per segnalare la nuova viabilità sia per le informazioni turistiche.



Figura 1.3– esempio cartellonistica turistica per viabilità ciclo-pedonale



Figura 1.4– Esempio di cartellonistica turistica con qr-code da utilizzare per il progetto di valorizzazione

Nell'immagine seguente è possibile notare in rosso i nuovi tratti del percorso che verranno ripristinati e che daranno la possibilità di riconnettere l'area alla rete escursionistica, già esistente.

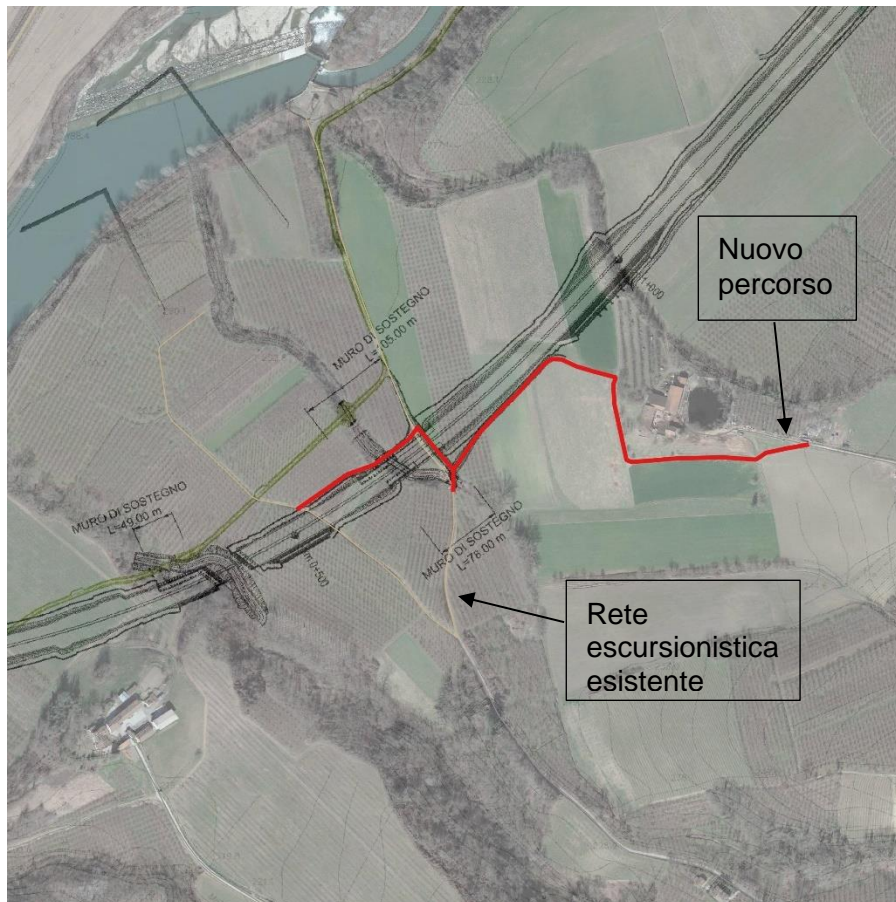


Figura 1.5 – Localizzazione del nuovo percorso ciclo-pedonale con connessione con la viabilità esistente

Insieme al progetto di ripristino delle strade poderali è associato un progetto di mitigazione e di valorizzazione: la trincea in progetto costituisce una prima forma di mitigazione dell'opera stradale. Un ulteriore miglioramento sarà reso possibile dalla messa a dimora di specie vegetali (*Corylus avellana*, *Sorbus domestica*, *Cornus sanguinea*, *Crateagus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rosa Canina* e *Viburnum lantana*), che oltre ad offrire un effetto di mitigazione dell'opera, avranno la funzione di contenimento degli inquinanti emessi dal traffico veicolare, nei confronti dei vicini prati pascoli della zona di vocazione zootecnica della Razza bovina autoctona Piemontese.

Per quanto riguarda invece il progetto di valorizzazione, è prevista la realizzazione di un'area attrezzata multifunzionale sul fronte della Cascina Dabbene, verso le zone interessate dalle mitigazioni, con il posizionamento di tavoli, panche e colonnine a pannelli solari, per la ricarica delle e-bike.



Figura 1.6 – Arredi da utilizzare per il progetto di valorizzazione della Cascina Dabbene

Nel tratto in prossimità della dorsale di Cascina Dabbene verrà posizionato un ecodotto che oltre a garantire il ripristino della viabilità rurale e storica, andrà anche a creare un miglior inserimento dell'opera nel paesaggio rurale, al fine di ridurre la frammentazione delle unità.



Progetto di valorizzazione

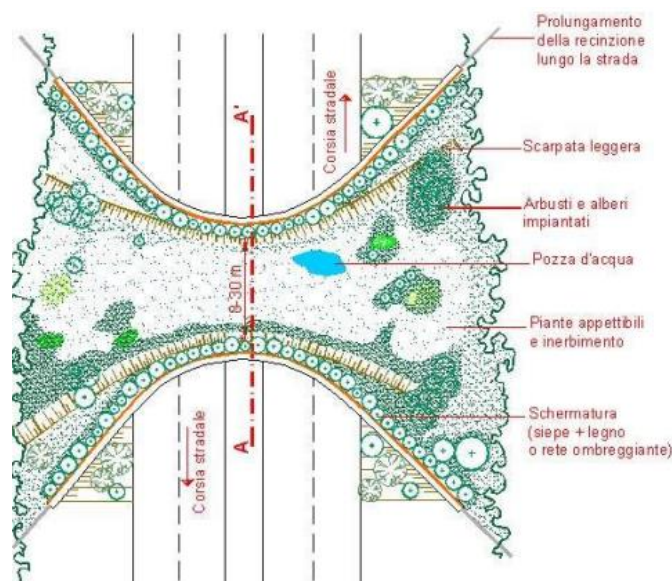


Figura 1.7 – Schema dell'elettrodotto

1.2. TRATTO TRA CASCINA DABBENE E CASCINA ROGGERI

Un secondo tratto interessato dagli interventi di ripristino della viabilità poderale è compreso nel Comune di La Morra, più precisamente tra Cascina Dabbene e Cascina Roggeri. In questo tratto l'infrastruttura autostradale, come è possibile notare dalla *Figura 1.8*, va ad interrompere un tratto della rete sentieristica esistente; pertanto, sfruttando la viabilità ausiliaria dell'opera si prevede di connettere le aree con la viabilità poderale esistente.

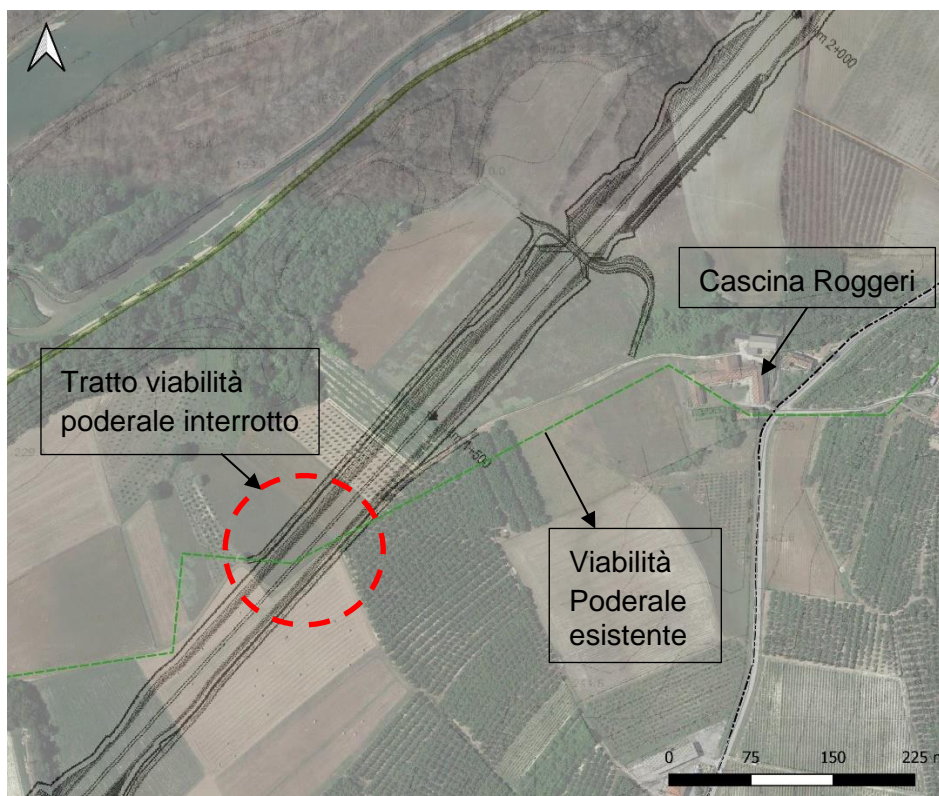


Figura 1.8 - Localizzazione del tratto di viabilità interrotto lungo la tratta autostradale

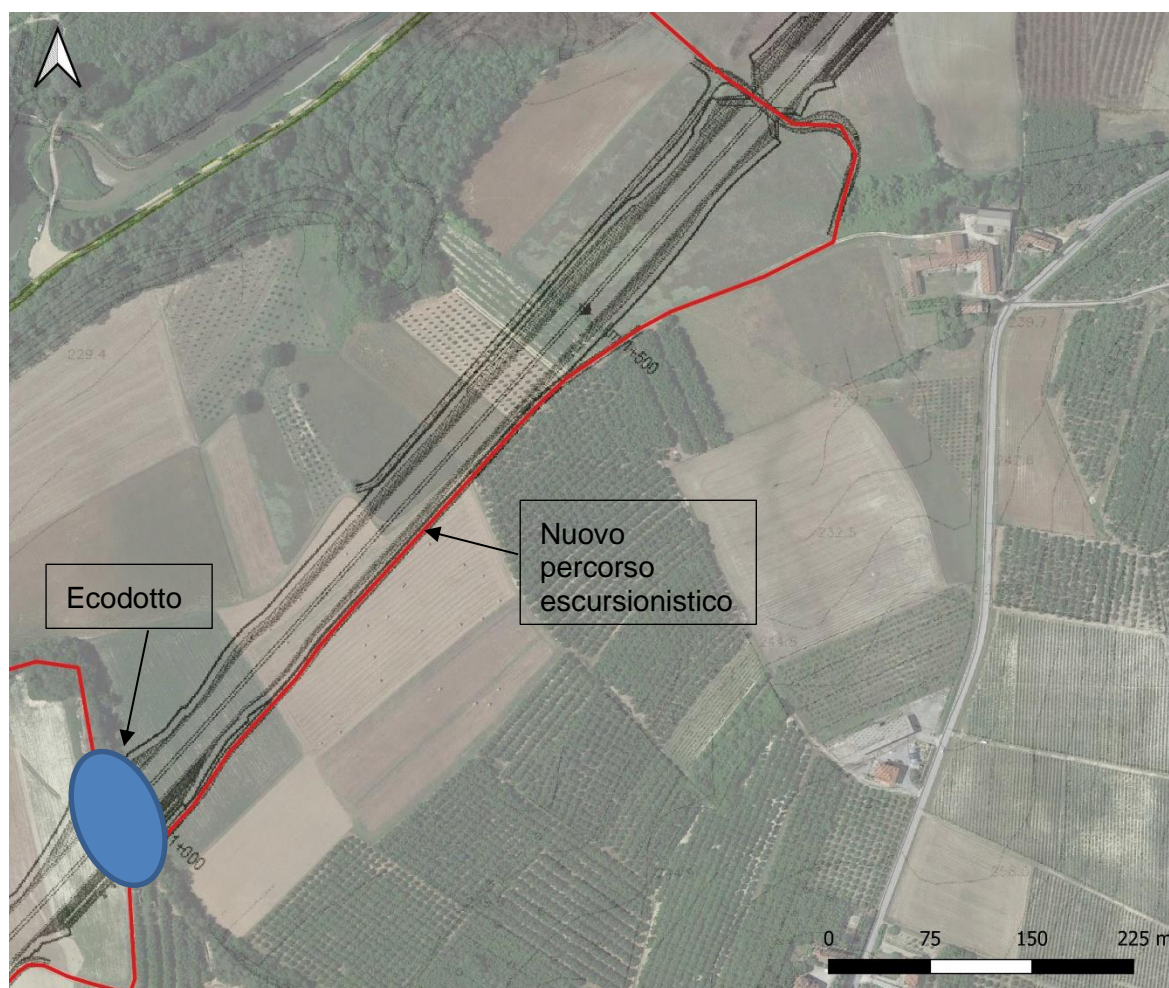


Figura 1.9 – localizzazione del nuovo percorso escursionistico

2. MOBILITA' LENTA E PERCORSI DI FRUIZIONE

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 Ottobre 2017) all'interno delle Norme di Attuazione identifica in quest'area degli elementi della "Rete di connessione paesaggistica" (art. 42); tale rete è costituita dall'integrazione degli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva.

Il Ppr riconosce la rete ecologica regionale, nell'ambito della predisposizione della Carta della Natura prevista dalla l.r. 19/2009, inquadrata nella rete ecologica nazionale ed europea, quale sistema integrato di risorse naturali interconnesse, volto ad assicurare in tutto il territorio regionale le condizioni di base, anche per la sostenibilità ambientale dei processi di trasformazione e, in primo luogo, per la conservazione attiva della biodiversità. Come già precedentemente citato, s'identifica la presenza di una *Buffer zone* denominata "*I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe e Roero*", mentre nelle vicinanze dell'area oggetto d'interesse è presente un corridoio ecologico.

Per quanto riguarda la rete storico-culturale che è costituita dalle mete di fruizione di interesse naturale e culturale, dai sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale, dall'analisi della Tavola P5 non si sono evidenziate delle interferenze, ma si segnala la presenza nel Comune di Bra (CN), della Tenuta Reale di Pollenzo e della presenza del “*Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato*” nel comune di Roddi (CN), la cui interconnessione fa parte della rete fruitiva.

La rete di fruizione è costituita da un insieme di mete storico-culturali e naturali e le connessioni avvengono attraverso diversi assi infrastrutturali, in particolare dall'analisi della Tavola P5 s'identifica la presenza di una rete sentieristica.

Il Piano assume obiettivi prioritari quali:

- assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità;
- assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche;
- ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente;
- valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità e fruibilità;
- migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale.

Vengono applicati specifici indirizzi, rimandando alle linee guida come riferimento per gli strumenti urbanistici ed edilizi dei comuni ricadenti in tali ambiti, allo scopo di consolidare la rete di tutela esistente e finalizzate a:

- assicurare l'accessibilità e la fruibilità della Rete prevedendo, dove necessario, l'installazione di un'adeguata cartellonistica e di punti informativi;
- prestare speciale attenzione agli aspetti panoramici e di intervisibilità, sia attivi (le infrastrutture come canali di fruizione visiva), sia passivi (le infrastrutture come oggetto di relazioni visive);
- prestare speciale attenzione all'uso della vegetazione (cortine verdi, viali d'accesso, arredo vegetale, barriere verdi anti-rumore ecc.) nei progetti di infrastrutture;
- adottare specifiche misure di mitigazione nei confronti delle criticità esistenti.

Come già precedentemente evidenziato all'interno delle opere compensative per la realizzazione dell'opera è previsto il ripristino della rete di connessione ciclo-pedonale, con l'installazione di cartellonistica e il posizionamento di arredi.